

# Incontro in Confindustria per decidere una piattaforma delle necessità più urgenti

di GIOVANNI DEL GIACCIO

«Non ci diranno se andranno via o meno, però avremo un quadro della situazione più chiaro». Sergio Viceconte, direttore di Confindustria Latina, parla a margine della presentazione di un corso di formazione destinato ai manager delle aziende del settore farmaceutico. Quel settore trainante per anni e oggi in piena crisi. Come altri sul territorio provinciale. Crisi che il 12 settembre sarà affrontata dai vertici di Confindustria con gli amministratori delegati delle imprese a capitale estero presenti in provincia. Saranno a Latina i massimi responsabili di società come Pfizer, Bristol, Abbot, Janssen. «Vogliamo capire con loro - aggiunge Viceconte - i fenomeni che si stanno verificando, quali difficoltà hanno a operare in questo territorio, cosa chiedono. Al tempo stesso - aggiunge - intendiamo dare anche un segnale chiaro relativo alle ricadute dirette e positive in termini di occupazione, salario e indotto». In realtà dall'incontro si cercherà di «meglio rappresentare, in sede parlamentare e governativa, le esigenze delle imprese a capitale estero presenti nella nostra provincia». L'idea è quella di

«costruire una piattaforma unitaria in tema di fiscalità, infrastrutture, rapporti con la pubblica amministrazione, costo del lavoro e formazione, problematiche energeti-



La Pfizer, una delle aziende che lascerà Latina. Sulle crisi vertice in Confindustria

## Crisi aziendali, caso internazionale

### I vertici delle società a capitale estero a Latina per illustrare le loro difficoltà

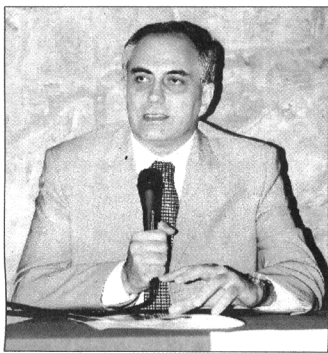
che e ambientali, e quant'altro di interesse comune». Il tutto al fine di «organizzare appositi incontri, già in fase di avanzata definizione, con autorevoli esponenti dell'attuale maggioranza parlamentare, affrontando i temi con la dovuta sistematicità e completezza». E' proba-

bilmente un estremo tentativo di salvare il salvabile, chiedendo di essere ascoltati e soprattutto di avere la conseguente attenzione, oltre le promesse. «Il settore farmaceutico è in crisi non solo qui - dice Giuseppe Ottaviano, direttore dell'Abbot e presidente della sezione chimi-

ci di Confindustria - c'è il problema della mancanza di nuovi brevetti, quelli che ci sono invecchiano e i costi dei farmaci diminuiscono ma non quelli per produrli. Se non si riesce a fronteggiare questo problema è difficile risolvere la crisi». In provincia a questo si aggiunge il

discorso, arcinoto, di infrastrutture e quant'altro: «Per questo si vince solo portando produzione nelle aziende - aggiunge Ottaviano - e per farlo servono persone in grado di anticipare il futuro, la sfida si gioca tutta lì. Per questo iniziative di alta formazione come quella che proponiamo

non sono sufficienti a risolvere la crisi ma aiutano le menti che lavorano in azienda a cercare soluzioni». Quelle che i vertici delle multinazionali chiederanno tra una settimana a Confindustria. Sperando di averle e non essere semplicemente ascoltati dalla classe politica.



Domenico Di Resta, consigliere regionale del Partito democratico, concorda sulla proposta di modifica della legge sulla gestione delle risorse idriche avanzata dall'assessore Filiberto Zaratti